

## **INIZIATIVA PARLAMENTARE**

**presentata nella forma elaborata da Alessio Ghisla e cofirmatari per il Gruppo PPD+GG (Il Centro) per la modifica di alcuni articoli della Legge sulla scuola media (per una scuola che valorizzi e metta al centro allieve e allievi; indirizzi specifici, doposcuola e licenza non discriminatoria)**

del 19 settembre 2022

### **1. Introduzione**

La scuola pubblica ticinese ha l'importante dovere di formare il cittadino di domani, sia dal punto di vista della persona che per quanto riguarda le conoscenze. Educare l'allievo in modo più ampio che riguarda l'essere, il sapere e il saper agire. Un connubio fondamentale per poter disporre delle competenze necessarie per rispondere alle richieste che si presentano durante tutte l'arco della vita, che sia privata, per il bene comune o per il proprio percorso professionale. Avere quindi la capacità di analizzare e comportarsi in modo consapevole nelle proprie scelte. Con questa premessa abbiamo voluto analizzare ogni aspetto che compone il mondo della scuola. Negli ultimi tempi il superamento dei livelli alla scuola media ha scandito il tempo e influenzato ogni proposta che arrivasse per la scuola media. Il metodo dei livelli ha permesso agli allievi di poter sviluppare gli interessi e le competenze di ogni allievo in base alle proprie necessità e capacità. L'evolvere del mondo scolastico e professionale, come l'aumento della pressione sociale e l'interpretazione classista da parte della popolazione tutta ha fatto sì che il punto di forza ne sia diventato il punto di debolezza. Eliminare semplicemente il sistema a livelli attribuendogli tutte le colpe è limitativo, per questo motivo abbiamo ritenuto necessario approfondire tutti gli aspetti che sono legati alla scuola ticinese, e in special modo alla scuola media. Dalle riflessioni che abbiamo effettuato, concretizziamo quindi una serie di proposte che sono state raccolte in una serie di atti parlamentari. Le misure verranno presentate in modo individuale, seppure sono interconnesse tra loro, così da trattare gli argomenti con quanto il Consiglio di Stato ha già sul tavolo. Superamento dei livelli, lezioni di recupero, condivisione degli obiettivi, frequenza delle opzioni, licenza unica e valorizzazione dei docenti sono i temi sui quali si deve lavorare. L'auspicio da parte del gruppo parlamentare de il Centro + Giovani del Centro è quello di portare delle misure che, pur non avendo la pretesa di risolvere il problema, possano contribuire alla costruzione di una scuola pubblica migliore.

### **2. L'emancipazione attraverso un impegno accompagnato**

L'assioma secondo cui una scuola esigente è necessariamente una scuola classista è approssimativo e incompleto. Si ricorda che, stando ai dati PISA 2009, riportati in Scuola a tutto campo 2015 a pag. 44, oggi l'85% circa degli allievi di origine sociale bassa ritenuti molto competenti in matematica frequenta i corsi attitudinali, il che indica un elevato grado di mobilità fondato sulle competenze indipendentemente dall'estrazione sociale; condizione grazie a cui tali allievi, sempre stando ai dati PISA delle ultime edizioni, risultano tra i più competenti dell'area OCSE.

Certamente, come le ricerche dimostrano ampiamente, l'ambiente familiare incide sulle capacità, sugli interessi e sulle aspettative degli allievi e giustamente la scuola deve formulare una proposta solida in modo da consentire agli allievi di conoscere gradualmente le proprie caratteristiche indipendentemente dal ceto di origine e di agire di conseguenza, senza credere tuttavia che lo scopo della scuola sia prescindere totalmente da questa dimensione e neppure mirare ad un modello di società in cui le persone scelgono il proprio percorso lavorativo

esclusivamente sulla base delle proprie capacità nell'ottica di una presunta massima resa per la collettività. Nella ponderazione delle scelte di vita si tiene conto delle competenze unitamente ad altri fattori, come la storia personale, il rapporto con amici, parenti, conoscenti, le possibilità concrete date dal territorio e altro ancora. Altrimenti, mentre da una parte ci si opporrebbe giustamente all'uso improprio della scuola dell'obbligo da parte di un mercato del lavoro con imprenditori senza scrupoli in cerca di profili professionali adeguati, dall'altra si commetterebbe l'errore di sostenere un'ipotetica e astratta gestione "scientifica" delle persone e delle loro differenze sulla base dei portfolio e dei profili scolastici a prescindere dalla libera scelta individuale condivisa con la famiglia e scaturita dalla considerazione dei molteplici elementi che compongono la situazione reale.

Non ci si faccia ingabbiare né dalle categorie sociologiche rivolte alle origini, né dal fascino delle previsioni degli scenari futuri: a coloro che sono in difficoltà, anche se provengono da ceti sfavoriti, anzi, proprio per il fatto di provenire da condizioni di svantaggio, non si risponda con un facile buonismo che cela una sfiducia nelle concrete facoltà di emancipazione e incoraggia un atteggiamento rinunciatario su cui strutturare la propria identità, ma si offrano eventualmente ulteriori lezioni di rinforzo attraverso lo studio in ore di scuola supplementari, nella fatica e nell'impegno, scoprendo se stessi, acquisendo fiducia nelle proprie capacità e credendo nella possibilità di un percorso effettivamente formativo e di emancipazione.

*Prima proposta in sintesi: generalizzare e aumentare le lezioni supplementari e i corsi di recupero per gli allievi che lo richiedano o che ne abbiano necessità per accrescere la stima di sé e la fiducia nella possibilità di emanciparsi e di definirsi attraverso l'impegno e l'apprendimento.*

Modifica alla Legge sulla scuola media (del 21 ottobre 1974)

| Testo attuale   | Proposta di modifica   |
|---|--|
| <p><b>Doposcuola</b></p> <p><b>Art. 28a<sup>191</sup></b>1 Il doposcuola è un servizio educativo parascolastico aperto agli allievi delle scuole medie al di fuori delle ore di lezione o del calendario scolastico.</p> <p>2 Per rispondere a particolari esigenze degli allievi o delle famiglie, la direzione dell'istituto organizza il doposcuola.</p> <p>3 Le spese sono a carico del Cantone; può essere richiesta la partecipazione delle famiglie.</p> | <p><b>Doposcuola</b></p> <p><b>Art. 28a<sup>191</sup></b>1 Il doposcuola è un servizio educativo parascolastico aperto agli allievi delle scuole medie al di fuori delle ore di lezione o del calendario scolastico.</p> <p>2 Per rispondere a particolari esigenze degli allievi o delle famiglie, la direzione dell'istituto organizza il doposcuola.</p> <p><b>3 Allo scopo di permettere all'allievo di migliorare tramite lo studio supplementare, l'istituto struttura il servizio doposcuola in base alle necessità degli allievi, mette a disposizione il personale formato e organizza lezioni di recupero.</b></p> <p>4 Le spese sono a carico del Cantone; può essere richiesta la partecipazione delle famiglie.</p> |

Di conseguenza è necessario adeguare il regolamento sulla scuola media, art. 26a

### 3. Maggiore rispetto degli interessi formativi degli allievi

Con il medesimo spirito di valorizzazione degli interessi degli allievi, in matematica si applichi la proposta degli esperti di prevedere, come minimo in quarta media, tre indirizzi diversi: quello “applicativo” (caratterizzato dalla teoria ridotta all'essenziale, incentrato sulle applicazioni di concetti e sullo sviluppo di aspetti manipolativi), quello “tecnologico” (contraddistinto dall'utilizzo di supporti tecnologici, al fine di eseguire simulazioni, costruire tabelle, approfondire la geometria tramite programmi di geometria dinamica) e infine quello “astratto” (caratterizzato da approfondimenti teorici, giustificazioni di concetti, dimostrazioni e matematizzazioni). Analogamente, per l'insegnamento del tedesco, si potrebbero prevedere, sempre almeno per l'ultimo anno delle medie, tre opzioni: “cultura e studio della lingua” (in cui si affrontano testi complessi e si studiano aspetti più particolari, meno pratici e meno comuni della lingua, mentre il termine “cultura” è da intendersi similmente al concetto di “Landeskunde” dell'area germanofona per indicare lo studio della storia, della geografia, della cultura e dei costumi di un paese), “consolidamento e usi quotidiani del tedesco” (che avrebbe lo scopo di rafforzare le competenze fondamentali e le applicazioni e usi quotidiani) e infine “cultura e comunicazione” (orientato agli usi della lingua nei vari contesti di vita e lavorativi oltre alla “cultura” intesa analogamente al primo indirizzo). Di conseguenza la scelta dei corsi non verrebbe dettata dai risultati scolastici degli allievi, ma esclusivamente dai loro interessi e dalle considerazioni condivise con la famiglia, con i docenti e con gli orientatori scolastici, il che, se da una parte non esclude che lo scolaro possa seguire un percorso formativo essenzialmente sulla base del proprio profitto, dall'altra permette anche di operare delle scelte a partire da curiosità che prescindano dai voti. Si consolida così il consapevole sviluppo degli interessi degli allievi, responsabilizzandoli nella scelta di alcuni elementi circoscritti della propria formazione. Indipendentemente dall'indirizzo scelto in matematica e in tedesco le classi non dovrebbero comprendere più di 16 allievi.

Si ritiene comunque che la scelta di un'opzione durante la terza media sia precoce, per questo motivo non raccomandiamo un'immediata implementazione per tutto il ciclo di orientamento. Coscienti che l'eliminazione dei livelli in terza media sia da compensare con una formula che permetta di seguire meglio gli allievi, riteniamo opportuno prevedere l'inserimento di laboratori nelle materie specifiche di matematica e tedesco, valutando il trasferimento di tali laboratori dal primo anno scolastico, dove sono ora in parte previste, così da avere una continuità dopo il secondo anno scolastico.

*Seconda proposta in sintesi: prevedere, almeno per la quarta media, tre indirizzi opzionali, con al massimo 16 allievi per classe, sia in matematica (indirizzi “applicativo”, “tecnologico” e “astratto”), sia in tedesco (indirizzi “cultura e studio della lingua”, “consolidamento e usi quotidiani”, “cultura e comunicazione”), rispondendo in modo più mirato agli interessi degli allievi senza effetti condizionanti sullo sviluppo formativo nei settori scolastici post obbligatori.*

Modifica alla Legge sulla scuola media (del 21 ottobre 1974)

| Testo attuale   | Proposta di modifica   |
|---|--|
| <b>b) d'orientamento</b><br><b>Art. 7</b><br>1 Il ciclo d'orientamento si propone di dare agli allievi la possibilità di valutare le loro capacità e di definire i loro interessi scolastici e professionali.<br>2 A tal fine l'insegnamento comprende: | <b>b) d'orientamento</b><br><b>Art. 7</b><br>1 Il ciclo d'orientamento si propone di dare agli allievi la possibilità di valutare le loro capacità e di definire i loro interessi scolastici e professionali.<br><b>2 A tal fine l'insegnamento comprende:</b> |

|  |   |
|--|---|
| <p>a) una parte comune a tutti gli allievi, composta di materie obbligatorie;</p> <p>b) una parte differenziata, composta di corsi a due livelli in alcune materie obbligatorie, di opzioni d'approfondimento e di opzioni d'orientamento.</p> <p>La parte differenziata può occupare al massimo metà del tempo scolastico; le opzioni e i livelli ivi compresi sono soggetti a scelte individuali tra loro indipendenti.</p> <p>3 Durante il ciclo d'orientamento è possibile modificare le scelte iniziali.</p> <p>4 Ogni allievo riceve l'aiuto necessario per una conveniente scelta scolastica e professionale.</p> | <p>a) una parte comune a tutti gli allievi, composta di materie obbligatorie;</p> <p>b) una parte differenziata, composta da indirizzi specifici in alcune materie obbligatorie, di opzioni d'approfondimento e di opzioni d'orientamento.</p> <p>La parte differenziata può occupare al massimo metà del tempo scolastico; le opzioni e gli indirizzi sono soggetti a scelte individuali tra loro indipendenti.</p> <p>3 Durante il ciclo d'orientamento è possibile modificare le scelte iniziali.</p> <p>4 Ogni allievo riceve l'aiuto necessario per una conveniente scelta scolastica e professionale.</p> |
|--|---|

Di conseguenza è necessario adeguare il regolamento sulla scuola media, art. 49-52

#### **4. Armonizzazione tra scuola obbligatoria, scuola post obbligatoria e mercato del lavoro**

Molti dei problemi segnalati durante il dibattito sul superamento dei corsi A e dei corsi B in tedesco e matematica (pressione della famiglie e dei datori di lavoro sugli allievi verso i corsi A, talvolta anche a prescindere dalle potenzialità o dai risultati effettivamente conseguiti dagli scolari o dai loro reali interessi; criteri di ammissione nelle diverse scuole post obbligatorie per la transizione al Secondario II e parametri di assunzione nelle imprese,...) si manifestano nella Scuola Media, ma nascono all'esterno (eccetto la definizione delle condizioni di ammissione ai due corsi e di passaggio dall'uno all'altro durante o alla fine dell'anno scolastico) e possono essere risolti solo coinvolgendo anche gli ambienti in cui tali problemi hanno origine e si sviluppano.

Nella transizione alle scuole medie superiori o alle scuole professionali, con l'abolizione del sistema dei corsi A e dei corsi B e con la concessione di una licenza di scuola media formalmente uguale per tutti, senza indicazioni circa i settori scolastici frequentabili successivamente, fermo restando il verosimile mantenimento di una soglia di accesso derivante dai voti conseguiti al termine della scuola media, si porrebbero sostanzialmente tre prospettive per quanto attiene al tedesco e alla matematica. La prima possibilità sarebbe integrare i risultati delle due materie nel computo generale del profitto dell'allievo in cui indicare la media dei voti necessaria all'ammissione. È possibile che questa impostazione possa indurre alcuni allievi alla scelta di corsi meno impegnativi per avere maggiori probabilità di soddisfare i requisiti (con conseguenze da considerare per la formazione successiva), ma al contempo eliminerebbe l'immagine di una gerarchia tra materie, specie includendo nel conteggio i voti del comportamento e di tutte le opzioni, comprese quelle di orientamento (attualmente escluse). In tal modo, educativamente, la media sarebbe effettivamente complessiva e maggiormente descrittiva dell'allievo. L'altra via, qualora si volesse mantenere un trattamento diverso per queste due materie rispetto alle altre, sarebbe considerare le tre opzioni di tedesco e quelle di matematica come ugualmente in continuità e allineate con i piani di studio delle scuole medie superiori o professionali, e quindi trattarne gli esiti allo stesso modo stabilendo una soglia identica indipendentemente dall'opzione frequentata. In questo caso la determinazione dei parametri sarebbe di competenza dei settori scolastici post obbligatori di riferimento, tuttavia anche così alcuni allievi potrebbero essere indotti verso percorsi meno impegnativi e inoltre

risulterebbe ancor più difficile rispetto all'impianto attuale giustificare tale calcolo separato e distinto dalla media delle altre discipline. Infine, la terza variante è quella di valutare se vi siano alcune opzioni più affini, in quanto a metodi e a contenuti, agli studi liceali e/o professionali, e, di conseguenza, richiedere per gli allievi con tale formazione un voto inferiore rispetto al parametro che verrebbe invece indicato per chi provenisse dalle altre opzioni. In questo ultimo modo probabilmente gli indicatori varierebbero a seconda della scuola post obbligatoria di riferimento e delle sue specificità. Quest'ultima ipotesi però, sebbene coerente da un punto di vista logico e formativo, nella pratica scoraggerebbe la scelta di un'opzione per sondare percorsi meno noti e sicuri e conferirebbe nuovamente ad alcuni corsi di terza e quarta una valenza di selezione o di preselezione a discapito della dimensione di libera e profonda scoperta di sé. Inoltre la diversità delle soglie di accesso a seconda del settore da frequentare e dell'opzione seguita ripresenterebbe l'idea di una gerarchia tra corsi più o meno validi e utili.

Pertanto la prima opzione sembra presentare maggiori benefici e minori controindicazioni, presentando un significato fortemente educativo implicante su un piano paritario tutte le materie unitamente all'aspetto trasversale del comportamento.

*Terza proposta in sintesi: concedendo una licenza di scuola media formalmente uguale per tutti senza restrizioni e senza indicazioni circa i settori scolastici frequentabili successivamente, la questione della transizione al post obbligatorio appare meglio risolvibile ponendo gli esiti di tutte le materie sul medesimo piano e indicando per l'iscrizione alle scuole medie superiori una media (ad esempio del 4,75) data da tutte le discipline in una visione complessiva, comprendente anche le opzioni di orientamento e, eventualmente, il comportamento. Analogamente il settore professionale e i relativi istituti indicheranno la loro soglia di ammissione derivante da tutte le materie e, eventualmente, dal voto di comportamento.*

Modifica alla Legge sulla scuola media (del 21 ottobre 1974)

| Testo attuale   | Proposta di modifica  |
|---|---|
| <p><b>Licenza</b><br/><b>Art. 17</b><br/>1 L'allievo promosso alla fine della quarta classe ottiene la licenza dalla scuola media.<br/>2 La licenza dalla scuola media consente l'iscrizione alle scuole professionali, riservate le prescrizioni relative alle singole scuole.<br/>3 L'iscrizione alle scuole medie superiori senza esami d'ammissione è vincolata alla frequenza di determinati corsi a livelli e a opzione, nonché al profitto conseguiti.<br/>Gli allievi che non soddisfano tali requisiti possono iscriversi alle scuole medie superiori previo esame d'ammissione.<br/>4 La licenza della scuola media può essere ottenuta da allievi privatisti previo esame.</p> | <p><b>Licenza</b><br/><b>Art. 17</b><br/>1 L'allievo promosso alla fine della quarta classe ottiene la licenza dalla scuola media.<br/>2 La licenza dalla scuola media consente l'iscrizione alle scuole professionali, riservate le prescrizioni relative alle singole scuole.<br/><b>3 L'iscrizione alle scuole medie superiori senza esami d'ammissione è vincolata al raggiungimento di una media data da tutte le materie obbligatorie, comprensiva degli indirizzi di orientamento.</b><br/>Gli allievi che non soddisfano tali requisiti possono iscriversi alle scuole medie superiori previo esame d'ammissione.<br/>4 La licenza della scuola media può essere ottenuta da allievi privatisti previo esame.</p> |

Di conseguenza è necessario adeguare il regolamento sulla scuola media, art. 75

Per il Gruppo PPD+GG (il Centro)  
Alessio Ghisla  
Franscella - Ermotti-Lepori